



Arrigo Sacchi

Nazionale Maxiraduno ma senza facce nuove

■ FIRENZE. L'appuntamento è per le 11 di stamattina al centro tecnico di Coperchio, dove Arrigo Sacchi attende 17 dei 21 azzurri da lui convocati per dare inizio alla «6 giorni» che si concluderà mercoledì 25 marzo con la prestigiosa amichevole di Torino (si gioca alle 20.30) fra l'Italia e la Germania di Bert Vogts. Soltanto domenica al gruppo si aggiungeranno i quattro samponiani, impegnati domani a Parma nella semifinale d'andata di Coppa Italia. Inizialmente il ct pensava di convocare soltanto 18 azzurri, poi però le precarie condizioni fisiche di alcuni di essi l'hanno convinto a dilatare la lista. I nomi a rischio sono quelli dei milanesi Maldini, Costacurta e Donadoni (per loro guai muscolari agli ultimi due medici dello staff nazionale di Coperchio) e del doriano Mancini, che ha rimediato una distorsione alla caviglia contro l'Anderlecht, ma meno grave del previsto (potrebbe perfino giocare a Parma). Proprio Mancini è la «novità» finora. Sacchi l'aveva convocato soltanto per uno «stage». Si rivide anche il napoletano Ferrara: sorprendente (come l'ennesima chiamata del modesto Carboni) visto il precario campionato del difensore di Rianeri. Delusione invece per Ciccio Baiano, e delusione per Lombardo, dopo l'ottima prova con l'Anderlecht. A casa anche lo juventino Carera (toh, invece lui è in gran forma), niente da fare per Rizzitelli e per i parmigiani che attendono da sempre un po' di attenzione. Albertini e Dino Baggio sono impegnati con l'Under 21. In azzurro domina il Milan (5 convocati), davanti a Sampdoria e Inter (4), al Napoli (3), mentre la Juve è solo quinta (2). Ormai il ct ha scelto il gruppo per la «94» dopo le prime convocazioni: fiamme: sorprende però come poco abbia fatto testo stavolta il campionato, essendo abbondante il numero degli azzurri in scadente condizione di forma (Carboni, Casiraghi, De Napoli, Ferrara, Ferri, Pagliuca, Zola). Ma i positivi effetti della cura-azzurra riscontrati in passato su Roberto Baggio e Donadoni potrebbero fare altri miracoli...

Giallorossi sempre nella bufera

Dopo la sconfitta di Montecarlo Ciarrapico cerca il colpevole. I dirigenti riuniti in un lungo conclave decidono l'esonero di Ottavio Bianchi. Santarini e Conti pronti a sostituirlo. Poi l'improvvisa retromarcia: «Resterà fino a giugno»

Congiura alla romana

■ ROMA. Per sette ore Ottavio Bianchi non è più stato l'allenatore della Roma. Dalle ore 14 alle ore 21 per l'esattezza, ovvero dalle prime voci circolate insistentemente sulla presunta volontà della società giallorossa di licenziare il tecnico bresciano, fino all'ennesima conversione ad «U», in quelle sette ore è successo di tutto: black out totale del club capitolino dopo le prime caute ammissioni, una girandola di nomi per individuare il successore (o i successori), fino al comunicato di smentita diramato in serata tramite «Ansa». Queste le tappe della vicenda.

Rientro da Monaco. La comitiva romanista sbarca a Fiumicino poco dopo le 11. È un ritorno a ranghi ridotti: alcuni giocatori (Giannini, Nela, Carboni e Salsano) sono rimasti a Montecarlo, Comi e Pellegrini sono nelle loro case del Nord già da mercoledì sera. Bianchi, infatti, approfittando della sosta per la Nazionale, ha concesso quattro giorni di riposo. Lo stesso Bianchi ha salutato tutti in anticipo: è volato a Bergamo ed è partito con la moglie per due giorni di vacanza in una località segreta.

Le prime voci. Ma lo staff dirigenziale della Roma è in piena azione. Ciarrapico ha convocato d'urgenza i quattro vicepresidenti (Pasquali, Leone, Fiore e Malagò) per una riunione, il direttore sportivo Mascetti ammette che «in serata potrebbero esserci novità». Facile capire a che cosa si riferisce: al licenziamento di Bianchi. Sono le 14: comincia il lungo pomeriggio giallorosso.

Black out. Cala il buio: la stanza «importanti» della sede di Trigoria sono deserte, i Grandi Capi romanisti imperibili, i telefonisti cellulari staccati. Lo staff è in «conclave» in un luogo segreto, si prendono in esame le varie soluzioni per sostituire il tecnico bresciano. Ma non è un compito facile: in giro, dopo il matrimonio Liedholm-Verona, c'è ben poco. E poi è quasi impossibile trovare qualcuno disposto a scaldare il posto in attesa dell'arrivo di Boskov, già bloccato per la prossima stagione. Prende quota una strada che conduce a Bruno Conti, vale a dire ad

Un ridicolo «processo» all'unico incolpevole

■ ROMA. Siamo alle comiche: un allenatore licenziato e reintegrato nello stretto giro di scritte ore, una società che prima fa circolare le voci dell'esonero e poi, con tanto di comunicato, dice che «sono prive di fondamento». La Roma non finisce mai di stupire, ma, soprattutto, non finisce mai di raschiare il fondo. Non era bastato far ridere l'Italia calcistica tre settimane fa con un tormentone di quarantotto ore, nel quale il congedo del tecnico bresciano sembrava imminente e si forzava addirittura la mano ad alcuni organi di stampa per condurre in porto il suo progetto: no, per dominare la classifica di «Bib» ci voleva quest'ultimo coup de théâtre. L'impresa è riuscita, impossibile fare di meglio, anzi di peggio, complimenti. Le ultime briciole di credibilità della Roma si sono dissolte ieri pomeriggio. Ormai a Fort Trigoria regna l'imponderabile: due successi di fila avevano fatto risalire le azioni di Bianchi, l'eliminazione europea lo ha riportato in basso. Come al solito, si è caricato in lui il responsabile degli insuccessi che stanno segnando la stagione giallorossa. Colpa sua se

La città è in festa dopo le belle imprese europee di Samp e Genoa

■ GENOVA. Genova centro d'Italia: nel football in attesa delle Colombiadi. È davvero un fatto inedito che la città disponga oggi di due squadre che tanto onore si fanno nelle Coppe europee, tanto più che in contemporanea, nelle stesse Coppe, Milano e Roma non sono rappresentate. Un boom forse impensabile (entrambi i club si stanno fortemente rinnovando per la prossima stagione, a partire dalle panchine), anche se non si sa mai. «Ma il sindaco dovrebbe pagarsi per la pubblicità che stiamo facendo a una città intera: nel calcio oggi Genova è capitale d'Europa», ha detto ieri Vyudain Boskov, all'indomani del successo (2-0) sull'Anderlecht che ha fatto il paio con quello del Genoa (2-1) a Liverpool. È anche il successo di due vecchi «santoncini» della panchina: Boskov ha 61 anni, Bagnoli 57. Dopo tante parolacce sui giovani e rampanti tecnici della serie A, eccoci a constatare la perentoria risposta della vecchia guardia (oltre a loro

Bis coi danesi Toro in semifinale dopo 27 anni

TORINO-BK COPENAGHEN 1-0

TORINO. Marchegiani, Bruno, Mussi (74' Cois), Annoni, Benedetti, Cravero, Scifo (57' Sordo), Lentini, Casagrande, Martin Vazquez, Venturini.

BK COPENAGHEN: Petersen, Wegner, Thur, Pieknik, H. Nielsen, Larsen, Bjerre, Uldbjerg (46' Pirkedal), Manniche, Martin Johansen (72' Rasmussen), Ling.

ARBITRO: Waddell (Scozia).

RETE: 30' H. Nielsen (autorete).

NOTE: angoli 6 a 4 per il Bk Copenaghen. Serata serena, temperatura primaverile, terreno in ottime condizioni. Spettatori 30mila circa.

«I tifosi hanno paura di perdere i loro pezzi pregiati, le frasi di ieri, nonostante la giornata fosse dedicata al trionfo, sembrano incoraggiare il loro pessimismo. Spinelli mastra di non volersi arrendere: «Faremo il possibile per trattenere Bagnoli, vogliamo confermare tutti i giocatori». Ma poi sottolinea che «esistono fattori che non dipendono dalla nostra volontà e contro i quali non si può combattere». E Bagnoli stesso lo ha confermato: «Ci sono momenti in cui bisogna avere il coraggio di rompere, anche se si sta bene».

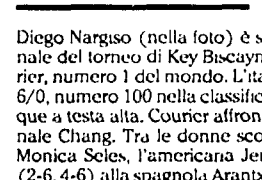


Ottavio Bianchi e la Roma, un matrimonio ormai alla fine

Voeller è crollato di schianto (e il tedesco, coraggiosamente, ieri ha detto di essere pronto ad accettare le decisioni della società, pure quelle di mandarlo via), colpa sua se quest'anno gli è venuta a mancare la colonna portante della squadra (oltre a Voeller sono in ribasso Giannini, Nela e Di Mauro), colpa sua se un puffo come Barros dà, di testa, l'ultimo smacco alla Roma. Roba da far ridere, ma non ci riusciamo. Bianchi, intendiamo

ci, non è da compatire, saluterà Roma con il portafoglio gonfio e si godrà una disoccupazione da due miliardi e ottocento milioni dedicandosi al suo hobby preferito, la pesca, ma una storia così torbida obbliga a schierarsi. E noi non abbiamo dubbi: fra il basso profilo del calcio nazionale-politico e il signor Antipatico, stiamo dalla parte di quest'ultimo. Non farà ridere, ma almeno è una persona seria. □ S.B.

Nargiso strappa un set a Courier sul cemento di Key Biscayne



Diego Nargiso (nella foto) è stato eliminato nei quarti di finale del torneo di Key Biscayne dallo statunitense Jim Courier, numero 1 del mondo. L'italiano, battuto 6/7 (8-10) 5/2 6/0, numero 100 nella classifica mondiale ATP, esce comunque a testa alta. Courier affronterà in semifinale il connazionale Chang. Tra le donne sconfitta a sorpresa la jugoslava Monica Seles, l'americana Jennifer Capriati ha poi ceduto (2-6, 4-6) alla spagnola Arantxa Sanchez.

Tombe in Svizzera per la seconda Coppa mondiale di specialità

Alberto Tomba torna oggi in gara nel Gigante di Coppa del mondo in programma a Crans Montana. Persa la Coppa assoluta, non ha perso gli stimoli per fare una grande prova che gli consentirebbe di conquistare quella di specialità del gigante, dopo aver vinto quella di slalom. Per raggiungere l'obiettivo, a Tomba è sufficiente l'11° posto: il suo rivale, lo svizzero Pieren, è distanziato di 71 punti.

E l'austriaca Kronberger vince la terza sfera di cristallo

L'austriaca Petra Kronberger ha vinto per la terza volta consecutiva la Coppa del mondo di sci alpino. Piazzandosi 19° nel Supergigante dominato dalla francese Carole Merle, ha infatti conquistato 14 punti che, portandola a quota 1.219, non consentono più alle avversarie di raggiungerla a una gara alla fine. La stessa Merle a 1.111.

San Siro, prato da 2 miliardi. Lo rifarà il Milan. L'Inter non può

Lo stadio comunale Meazza di Milano, San Siro, avrà un nuovo terreno di gioco pagato, 1.800 miliardi la spesa. Milan. Lo affiderà l'assessore allo sport, Roberto Caputo, che ha chiesto anche l'aiuto dell'Int che tuttavia ha rifiutato. L'accordo fra Comune e società dovrebbe essere messo «nero su bianco» la prossima settimana.

Gp del Messico di Formula 1. Oggi prove per battere Patrese

Iniziano oggi sul circuito «Hermanos-Rodriguez» le prove per il Gp di Città del Messico in programma domenica. Il 16 giugno '91 vinse la Williams di Riccardo Patrese che stabilì anche il record sul giro (1'16"696 su 4.421 Km, media 207,515 km/h). Su 67 giri della corsa, per complessivi 296,207 km, Patrese concluse in 1h29'52"205 (media 197,757) davanti a Nigel Mansell e Ayrton Senna.

Nuoto assoluti Luca Sacchi primo azzurro per le Olimpiadi

Luca Sacchi è il primo atleta azzurro ad avere stabilito il tempo di qualificazione per le Olimpiadi di Barcellona. A Firenze nella prima giornata dei campionati italiani indoor di nuoto, ha vinto i 400 metri superando nettamente Stefano Battistelli. Per 42/100 Sacchi, in 4'16"82, non è riuscito a rilocare il primato italiano della specialità che appartiene al romano Battistelli (ieri 4'23"75).

Basket: Knorr eliminata solo «Final four»

Sarà solo la Philips Milano a rappresentare l'Italia nelle «Final four» di eurobasket, programma il 4 e 16 aprile a Istanbul. La Knorr Bologna è uscita di scena ieri sera, battuta (55-69 (33-28) dal Partizan Belgrado. I bolognesi, penalizzati da un arbitrato confuso, si sono fatti irretire dall'organizzatissima difesa dei serbi. Unico a salvarsi Binelli, autore di 23 punti. Danilovic, 22 punti, miglior tiratore del Partizan.

Il calcio scopre che rosa è bello

Calcio e donne, un binomio difficile solo fino a poco tempo fa. Ma le cose stanno cambiando non solo grazie alle migliaia di donne che praticano questa disciplina sul campo ma anche per quelle che alla partita ci vanno come spettatrici. Le donne appassionate di calcio sono otto milioni. È questo il risultato di una ricerca dell'Eurisko commissionata dalla Federcalcio e dall'IP.

MARCELLA CIARNELLI

■ ROMA. Gli spalti degli stadi si tingono di rosa. Sono sempre più numerose, infatti, le donne che subiscono il fascino del calcio e la domenica vanno allo stadio o seguono le partite davanti alla televisione. Insomma «quei ventidue uomini in mitande che inseguono un pallone» non sono più visti dall'universo femminile in modo competitivo. È questo il risultato di una ricerca promossa dalla Federazione Ita-

due milioni e seicentomila ne sono abituali «consumatrici». Il calcio è anche la disciplina più seguita dal pubblico femminile, al secondo posto c'è il tennis che conta cinque milioni e mezzo di appassionate. Volendo applicare al calcio una categoria della politica si può affermare che le tifose rappresentano un autentico partito trasversale. Non ci sono infatti sostanziali differenze d'interesse tra il Nord e il Sud, tra le grandi città e i piccoli centri. Lo stesso discorso vale per quanto riguarda l'età, il reddito, l'istruzione. La passione per il pallone è, invece, un'importante cartina di tornasole della personalità della donna tifosa che risulta essere più determinata, forte, ottimista, attiva, capace di dirigere gli altri, amante delle novità.

Quello delle donne con il calcio non è comunque un rapporto facile. Da un lato la partita viene vissuta come una forma di tempo libero protetto per i giovani, come una possibilità di integrazione in famiglia e fuori o un incentivo al gioco di squadra contro un qualunque nemico. A questi aspetti positivi si contrappongono quelli negativi dell'aggressività, della violenza (dentro e fuori lo stadio) o della ricchezza eccessiva di alcuni calciatori (pericoloso modello consumistico per i giovani).

Da qualunque lato la questione venga affrontata resta il dato che in un mondo tipicamente maschile hanno fatto irruzione le donne. E con queste nuove utenti bisogna pur cominciare a fare i conti tenendo presente i benefici immediati che la loro presenza sugli spalti possono portare a cominciare dalla funzione «calmierante» alla considerazione, non secondaria, che solo tra le donne il calcio può trovare nuovo pubblico e, quindi, incassi maggiori. Ecco allora alcune iniziative «al femminile» prese dalla Fige: ogni donna che acquisterà il biglietto per una partita potrà far entrare gratis un familiare uomo, per l'amichevole Italia-Germania di mercoledì prossimo saranno messi in vendita biglietti-famiglia a tariffa ridotta, è allo studio l'abbinamento biglietto per la partita-convenzione con negozi di abbigliamento e grandi magazzini. E il calcio potrà anche entrare nelle scuole come materia di discussione, magari il lunedì mattina alla prima ora quando tutto sembra più difficile e la domenica è lontanissima. Calcio al femminile, allora, e per donne di tutte le età. Lo spot che verrà mandato a giorni in onda sulle Rai parla chiaro. «Anche la nonna può e la nonna che allo stadio esulta per il nipotino portiere che para un rigore sembra allora che, come dice lo spot, «il calcio ringiovanisce?».

Tre punti, Nizzola insiste

leri a Milano si è riunito il Consiglio di Lega presieduto da Luciano Nizzola. Sulla questione dei tre punti per chi vince in B, la Lega invierà alle 38 società dei due massimi campionati un questionario. «Se ci sarà uniformità di veduta andremo avanti, altrimenti niente», ha detto Nizzola. Pronti i calendari. A Natale il campionato resta fermo due settimane.

DARIO CECARELLI

■ MILANO. Intanto i calendari. Per il problema dei tre punti a chi vince in B, si vedrà tra un paio di mesi quando le 38 società dei due massimi campionati avranno risposto al questionario inviato dalla Lega. Siete d'accordo? Spiegate perché. Non lo siete? Motivate il vostro dissenso. Alla fine, come ha spiegato il presidente della Lega Luciano Nizzola, verrà valutato l'orientamento generale. «Ovviamente cercheremo di non mortificare nessuno. In linea di massima, ci deve essere uniformità di vedute. Altrimenti preferiamo lasciar perdere. Gli esperimenti non mi piacciono: è meglio ponderare con calma piuttosto che prendere decisioni sbagliate. Personalmente, credo che questa innovazione potrebbe portare un guizzo in più al campionato di B anche se, in questo momento, la forbice tra chi è in vetta e chi lotta per

non retrocedere è corta. Perché interpelliamo anche le società di A? Beh, perché proprio da alcune di loro è partita questa proposta, comunque, è tutta da verificare».

Nizzola insiste ma senza calcar troppo la mano. Anche se lo lega, sa che alcuni presidenti non sono molto d'accordo. Quindi rinvia il problema. «Noi tra l'altro non possiamo modificare nessuna norma. Eventualmente può farlo solo il consiglio federale», conclude Nizzola.

Calendari in nero: ecco le date. Il campionato di A comincia il 6 settembre e finisce il 6 giugno del '93. Per la Nazionale sono previste sei soste, due delle quali coincidono con le feste di Natale (20 dicembre e 27). La B inizia il 6 settembre come la A, termina invece il 13 giugno '93. Le soste saranno tre, una delle quali il 27 dicembre. Le altre due indicativamente tra marzo e aprile.

Coppa Italia. Il primo turno (solo andata) è fissato per il 23 agosto. Il secondo turno il 26 agosto e il 2 settembre. Il terzo in ottobre (7 e 28). I quarti di finale si giocano il 27 gennaio '93 e il 10 febbraio. Le semifinali il 10 e il 31 marzo. Le finali il 12 e il 19 giugno. La finale di coppa di Lega è fissata domenica 30 agosto. Totocalcio: per la prossima stagione sono previsti 42 concorsi. Verrà ripetuta la lotteria-scudetto. L'anno scorso alle società ha fruttato 2 miliardi e 100 milioni. I biglietti costeranno 5 mila lire.

Mercato. Queste, infine, le date del calciomercato. Il 15 aprile per il deposito dei preliminari (stranieri e italiani) dal 1 al 15 luglio il tradizionale calciomercato che, anche quest'anno, si svolge a Villa Erbà. Dal 2 all'11 novembre il periodo supplementare. Per le opzioni dal 22 al 29 aprile.